La “caduta” e la persecuzione delle donne

Di Devana figlia di Liliana

Noi attribuiamo la responsabilità alla chiesa cattolica romana la sistematica sottomissione delle donne e addestramento a compiacere gli uomini. Ma ciò è avvenuto in tutto il mondo. Cina, India, Africa non sono state certo indietro quanto a sevizie alle donne, stupri legalizzati da parte dei mariti la prima notte di nozze, vedove giovani bruciate vive sui roghi insieme ai cadaveri dei mariti, passaggi di proprietà e stivaletti cinesi, geishe e quant’altro. Per non parlare della "pederastia" nel mondo ellenico, dove l’unico “vero” amore considerato possibile era quello tra uomini. Le donne erano solo macchine da riproduzione e le neospose venivano rapate e possedute da dietro - la prima notte di nozze - per dare ai mariti l’impressione che fossero maschi.

Tutto ciò non ha nulla a che vedere con la religione cattolica. Ha ragione Fabio Garuti (autore di LE STREGHE DI BENEVENTO) nell’attribuire l’origine di ciò al desiderio maschile di mortificare ciò che poteva avere un enorme potere su di lui: la seduttività femminile. Tuttavia penso che ci sia anche altro dietro. Un errore così grossolano è impensabile nel Disegno della Dea: nulla sfugge al Piano e tutto ha un senso. Pertanto ritengo che la "caduta" sia il periodico allontanamento del nostro sistema solare dal cuore centrale della Galassia, cioè il Sole Nero che, come sostiene l’astrofisica Giuliana Conforto – è Madre. Dato che le orbite sono ellittiche, periodicamente si ripetono avvicinamenti e allontanamenti dei sistemi solari dal cuore centrale della galassia.

Tale allontanamento, riflettendosi sul pianeta terra (come nel grande così nel piccolo, come in alto così in basso secondo la legge alchemica di Ermete Trismegisto), si traduce nell’allontanamento della razza umana dall’energia femminile attraverso tutti questi sistemi. È un processo ciclico, anche se si tratta di cicli che durano decine di migliaia di anni: la terra è solo la proiezione del nostro processo interiore... la razza umana sperimenta il massimo allontanamento dalla Madre, con tutta la disperazione e l’orrore che comporta, perché si allontana dalla fonte originaria della vita, cioè il cuore centrale della Galassia, che è Madre. Per poi riavvicinarsi dopo aver toccato il fondo, come sta succedendo ora con questa ripresa di coscienza dell’energia femminile che sta coinvolgendo uomini e donne della Nuova Umanità.

Il compito di custodire il portale per sperimentare questo allontanamento dalla Madre è stato affidato al patriarcato.

CC Devana 2016